



IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Perugia, 23 ottobre 2019

Più che volentieri saluto tutti gli organizzatori e i partecipanti del «Seminario internazionale sulla rivitalizzazione della Cooperazione euro-mediterranea» in vista del 25° anniversario della «Dichiarazione di Barcellona», pietra miliare della collaborazione fra l'Unione Europea e i paesi del Mediterraneo.

Dietro quella fondamentale tappa di arrivo e di ripartenza, tra le molte provenienze e le sigle istituzionalmente coinvolte, si legge l'impegno lodevole e fecondo di tante donne e uomini di buona volontà, animati dallo sforzo di procedere in armonia verso il bene comune. Ciò che conta sopra ogni altra cosa è questo spirito inter-istituzionale e multidisciplinare; la volontà di lavorare insieme, per un autentico progresso degli scambi da tutti i punti di vista, anche di cultura spicciola e vissuta nel quotidiano, verso un sempre maggiore riconoscimento e una convinta adesione ai valori di solidarietà che, soli, sono in grado di garantire un'autentica cooperazione fra le comunità affacciate sul «mare nostrum».

Nostro, non certo in senso di possesso, ma di appartenenza; di una fratellanza che, facendoci riconoscere e quasi rispecchiare gli uni negli altri dall'una all'altra riva, è insieme un dono e una responsabilità. Ce lo dimostra una storia millenaria, ma ce lo dicono anche le cronache attuali, ancora tessute di tanta sofferenza e, purtroppo, di tanta chiusura, da evangelizzare, da illuminare mostrando al vivo la bellezza di valori quali ospitalità e condivisione. Abbiamo tutto da guadagnare da questo, e nulla da rimettere, anche sul piano di una economia lungimirante.

Giorgio La Pira, il Sindaco santo di Firenze, definiva profeticamente il Mediterraneo «il lago di Tiberiade del nuovo universo delle nazioni». Un ampliamento di orizzonti che ci porta dalla geografia antropocentrica ed egocentrica a una visione universale, non solo di questo nostro angolo di pianeta, ma del mondo nella sua interezza. Da una «globalizzazione dell'indifferenza», secondo l'icastica espressione di Papa Francesco, questo «nostro» mare, quantitativamente modesto ma qualitativamente immenso e singolarmente rappresentativo, ci induce a sviluppare, di tutti, le risorse migliori.

Da qui può irradiarsi, verso il mondo intero, un esempio di sensibilità verso la bellezza delle differenze, verso il contributo unico e irripetibile che ogni comunità e ogni individuo apporta alla multiforme, insostituibile ricchezza dell'umanità. Questi capisaldi dovrebbero essere le fondamenta di ogni civiltà, ma invece, troppo spesso, nel nostro mondo progredito e tecnologico, rappresentano ancora un traguardo. A questa meta, a questo cammino, come sapete, anche la Chiesa che è in Italia sta dedicando premura e iniziative, cercando cordiale collaborazione nelle Chiese sorelle del Mediterraneo. È su questa linea l'incontro di riflessione e spiritualità previsto a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020, che abbiamo voluto appunto intitolare «Mediterraneo, frontiera di pace».

Plaudo a maggior ragione alle istituzioni e alle persone partecipanti a questo Seminario internazionale ospitato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, che rendono fattivi e operativi questi bellissimi principi. A tutti auguro buon lavoro, e buon cammino verso il Santo Natale!

Gualtiero Card. Bassetti